

13834



N.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO



TITOLO: " REDENZIONE "

 Metraggio { dichiarato 2278
 accertato
Marca: LOMI ~~REDAZIONE~~ ILIO

DESCRIZIONE DEI SOGGETTI

Regista: Piero Caserini

Interpreti Luisa Rossi = Marco Vicario - Juan De Landa - Sonia Boldrini e Mirella Olmi - Alberto Archetti - Emma Rossi - Giuseppe Addobbati - Jacopozi.

TRAMA : L'azione si svolge in un paesino di montagna. Una ragazza (Luisa Rossi) e il baronetto di Sangallo (Marco Vicario) si sono incontrati e amati. Benché Paolo debba sposare una sua pari in un matrimonio quasi combinato, non ha esitato a fare sua Nicuzza. Ben presto la ragazza è esasperata dalla situazione e dai petegolezzi del paese. Il giorno del matrimonio scoppia la tragedia. Paolo è ucciso mentre si reca in chiesa. Condannata Nicuzza, da alla luce, in carcere, un bambino purtroppo cieco. Esce dal carcere e aiutata da una compagna di pena riesce, cantando in un tabarin e dandosi alla bella vita, per provvedere alle cure del figlio.

I baroni di Sangallo (Alberto Archetti - Emma Rossi) insieme al prete del paese (Juan De Landa) cercano di avere notizie del bambino e Nicuzza difende a tutti i costi perché come i nonni riusciranno, prima o poi, il bambino sarà perduto per lei. Nulla potrà impedirle che il bimbo conosca il passato. Oltre a questo, i baroni di Sangallo sarebbero i soli a poter provvedere per l'operazione del trapianto della cornea, che il professore della clinica oculistica (G. Corradi) è in grado di fare. Il prete la persuade al sacrificio di distaccarsi dal figlio per il bene del figlio stesso. Lo vedrà spesso egualmente ma nemmeno questo accade. La baronessa di Sangallo pone come condizione al suo aiuto, che Nicuzza non veda suo figlio. Allora Nicuzza che ha seguito i colloqui dell'oculista con i baroni di Sangallo, attraverso la porta, prende la decisione

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **11 MAR 1953** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero. - **che sia eliminata la scena nella quale la**

2°) **FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA protagonista appare,**

AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%

(1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 959)

Roma,

15 APR. 1953

p. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P.to Andreotti

estrema; se la sua vita è finita, che tutto sia finito veramente ma qualche cosa resti a suo figlio.... la luce dei suoi occhi.

Si avvelena, tintura d'aconito. Nulla da fare.

Mentre stà per morire si fa promettere dal professore, che su lei stessa sarà fatta l'operazione del trapianto.

Trà i monti che videro la tragedia, riposa in pace la ragazza redenta dal gran gesto compiuto per l'amore del figlio.

FIN

F I N E

in sottoveste, sul letto nella stanza dell'albergo.